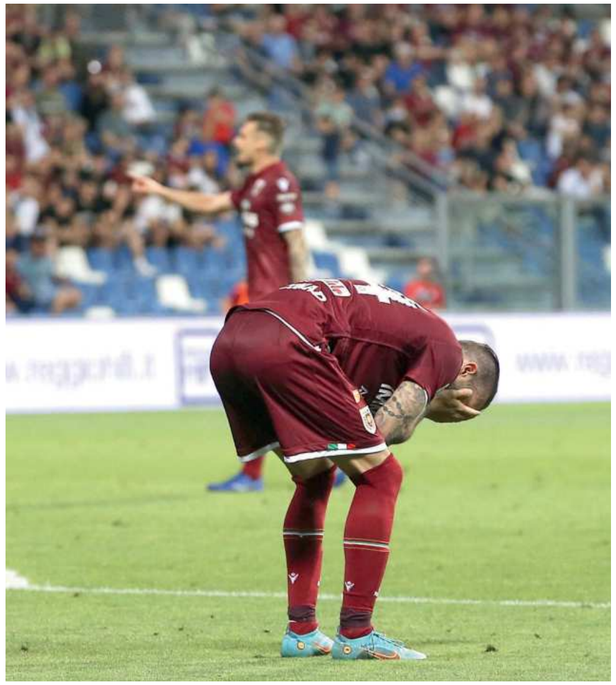
Sugli spalti

Lo spettacolo della curva sud per tutto il match

I veri vincitori della sfida contro la Feralpi Salò sono stati i tifosi. Prima con l'accoglienza allo stadio Città del Tricolore all'arrivo della squadra e poi con un tifo incessante per tutta la partita anche quando la squadra di Aimo Diana si è trovata sotto di due reti senza averci capito nulla. Prima di rientrare negli spogliatoi dopo il riscaldamento Rozzio e compagni si erano portati sotto la curva ad applaudire i tifosi che però non sono stati ripagati con la stessa moneta sul terreno di gioco. Lo dimostrano i tanti fischi di disapprovazione che hanno accompagnato la squadra al riposo. Fischi che al rientro in campo si sono di nuovo tramutati in uno degli inviti più gettonati quando le squadre sono in difficoltà: "Fuori le palle, tirate fuori le palle". Da applausi come sempre la coreografia al momento dell'ingresso in campo con le Teste Quadre che hanno srotolato uno striscione: "Ed ecco la Regia entra in campo... fortissimo batte il mio cuor".





L'illusione

Il gol di Cremonesi che ha portato i granata sull'1-2 quando mancava praticamente ancora un tempo

Zamparo e Lanini flop D'Angelo e Sciaudone sono irriconoscibili

Si è comunque avvertita l'assenza di Cigarini



le pagelle

di Nicolò Valli

6 VENTURI: para in avvio su Di Molfetta due volte. Miracoli lo batte ma pare non avere grandissime responsabilità.

5.5 LUCIANI: preferito a Libutti, affonda nel primo tempo come il resto dei suoi compagni. Non commette sbavature, spinge di più nella ripresa (dal 27' st Arrighini 6: reclama un penalty).

6.5 ROZZIO: al rientro, il capitano è tra i meno peggio. Sfortunato a colpire la traversa, Liverani gli nega il 2-2.

5.5 CREMONESI: il difensore goleador non si smentisce trovando il gol che riapre la partita. Salva una situazione pericolosa. Un voto in meno per l'ingenua espulsione nel finale.

6 CONTESSA: in ritardo a chiudere sul secondo gol. Nella ripresa mette tanti cross tra cui quello per la testa di Cremonesi; è questo l'unico schema della Reggiana.

4 SCIAUDONE: il secondo gol nasce da una sua palla persa; non ne becca una, giustamente esce (dal 39' pt Guglielmotti 5.5: corre e cambia passo sulla corsia di destra, ma come spesso gli accade non ha troppi guizzi).

6 ROSSI: se la cava bene in palleggio. Commette fallo da rigore nel tentativo di chiudere su Balestrero, ma nel complesso non sfigura.

4 D'ANGELO: male, malissimo. Doveva essere l'arma in più da gennaio, chi l'ha visto? (dal 39' pt Muroni 6: prova lo squillo da lontano costringendo Liverani a mettere in corner).

5.5 ROSAFIO: cerca di saltare l'uomo portando la consueta vivacità davanti, ma non si accende (dal 19' st Neglia 5.5: combina niente).

5 ZAMPARO: prende tanti falli e gioca di sponda, ma è poco. Non vede la porta come all'andata, non è mai un dettaglio per un centravanti (dal 27' st Scappini).

5.5 LANINI: ha la palla alla mezz'ora servito da Rosafio, cicca il pallone. Ci prova a inizio ripresa su punizione e sul proseguo arriva la rete di Cremonesi. Rimasto out all'andata, ci si attendeva di più.

Il Feralpi fa fuori la Reggiana

Il primo tempo scellerato dei granata lancia gli ospiti al successo al Città del Tricolore
Inutile gol di Cremonesi a inizio ripresa: in semifinale playoff volano i lombardi



Michele Cremonesi

In apertura di ripresa il difensore della Reggiana ha segnato il gol che ha riaperto la partita, poi nel finale è stato espulso dall'arbitro Longo

REGGIANA	1
FERALPI	2

RETI: Miracoli 34' (R), Miracoli 36', Cremonesi 48'.

REGGIANA (4-3-3) Venturi; Luciani (Arrighini dal 72') Rozzio, Cremonesi, Contessa; D'Angelo (Muroni al 39'), Rossi, Sciaudone (Guglielmotti dal 38'pt) Rosafio (Neglia dal 64') Zamparo (Scappini al 71'), Lanini. All.Diana.

FERALPISALÒ (4-3-1-2) Liverani; Bergonzi, Legati, Bacchetti, Corrado, Herghelegiu (Damonte al 77'), Carraro (Pisano all'85'), Balestrero, Di Molfetta (Guidetti al 66'), Miracoli (Spagnoli al 65'), Guerra (Siligardi al 76'). All. Vecchi.

Arbitro: Longo di Paola (Centrone e Ferrari. Quarto ufficiale:Giordano di Novara).
NOTE: Ammoniti: Rossi (R) 32'pt, Cremonesi (R) 53', Bacchetti (F) 54', Corrado (F) 57 st, Legati (F) 76', Guglielmotti (R) 83'. Espulsi: Cremonesi (R) 80'. Spettatori paganti circa 8.000

di **Wainer Magnani**

Reggio Emilia La Reggiana subisce la più cocente delle sconfitte, la prima al Città del Tricolore, che vale la clamorosa eliminazione dai quarti di finale dei play off. In semifinale passa meritatamente la Feralpisalò che ha vinto entrambe le partite.

La Reggiana ha pagato a caro prezzo un primo tempo scellerato, castigata da un Miracolo che ha segnato una doppietta e colpito un palo.

La Reggiana ha giocato una ripresa coraggiosa e certamente apprezzabile ma occorreva maggiore fortuna e concretezza per poter pensare di ribaltare il risultato, anche se va detto che ci ha provato fino alla fine colpendo anche una traversa con il capitano Rozzio.

Un'eliminazione certamente sorprendente ma meritata se prendiamo in esame le due partite dei quarti di finale.

I granata non sono stati all'altezza di ciò che hanno fatto vedere in campionato anche se va dato merito alla Feralpisalò di aver mostrato gioco, personalità e grande condizione atletica.

Il tecnico Aimo Diana aveva detto "se non andiamo in serie B è un fallimento" e i tifosi della Sud hanno accompagnato la squadra negli spogliatoi con il grido "meritiamo di più" e bordate di fischi mentre il Gruppo Vandelli ha tributato un applauso. Certamente l'amarezza per la mancata promozione avrà pesanti ripercussioni sul futuro della società e della squadra. Peccato.

Aimo Diana cambia qualche uomo e soprattutto il modulo passando al 4-3-3 con un tridente formato da Rosafio, Lanini e Zamparo. L'idea è quella di sfruttare le qualità offensive degli attaccanti granata. Novità anche a centrocampo con un tridente più muscolare con Sciaudone e D'Angelo con Rossi in cabina di regia. Difesa a quattro e decisamente più bloccata col ritorno dopo più di un mese del capitano Paolo Rozzio dopo l'infortunio con l'Entella del 14 aprile

La scena è la stessa: Luca Cigarini a bordo campo con la stampella per l'infortunio al ginocchio e tutto il pubblico ad applaudirlo. Lo stesso era successo ad Alessandro Cesarini che aveva seguito a bordo campo la partita d'andata dei play off col Siena. Così ha fatto Cigarini salutando uno a uno tutti i suoi compagni di squadra prima del ritorno negli spogliatoi.

La Reggiana naufraga nello spazio di tre minuti sulle bordate di Luca Miracoli che mette a segno una doppietta (14esimo gol stagionale) che spacca la partita e ipoteca la qualificazione. Il primo su calcio di rigore per un fallo di Rossi su Balestrero e il secondo con una conclusione in diagonale imprendibile per Venturi. Tre minuti di autentico sbandamento.

Il doppio svantaggio è figlio di un primo tempo che definire disgraziato è poco con la difesa granata costantemente in balia degli scambi in velocità della Feralpisalò che fin dalle prime battute ha messo in crisi la retroguardia granata. Non a caso prima della sua doppietta Miracoli ha colpito un clamoroso palo.

Ciò che ha impressionato nella prima parte del match non è solo la capacità di palleggio della Feralpisalò e le loro ficcanti ripartenze ma è la sistematica facilità di smarcare un uomo davanti a Venturi con lo "specchio" libero per andare alla conclusione.

EE' difficile capire dove iniziano i meriti della Feralpisalò e cominciano i demeriti della Reggiana ma sta di fatto che i granata si sono sempre fatti superare in modo sistematico con semplici affondi. Il rigore di Rossi è figlio di un errato posizionamento ma lo stesso vale per il raddoppio di Miracoli.

Dopo solo trentotto minuti il tecnico Aimo Diana ha rivoluzionato l'assetto della Reggiana e il centrocampo tornando al 3-4-1-2 con l'inserimento di Guglielmotti e l'avanzamento di Contessa a centrocampo, dando spazio al più offensivo Muroni per Sciaudone e D'Angelo.

La Reggiana cerca una reazione ma non è proprio in grado di impensierire Liverani e anche i tentativi di reclamare un fallo da rigore da parte prima di Zamparo e poi di Guglielmotti non convincono l'arbitro Longo che lascia correre.

Per la prima volta la Reggiana va negli spogliatoio nell'intervallo tra i fischi e all'inizio della ripresa la curva invita i giocatori con un esplicito coro "tirate fuori le palle".

La Reggiana inizia in effetti con un altro piglio la ripresa tanto che dopo due minuti trova con Cremonesi (sesto gol personale) il gol che riapre la partita, poi è Muroni con un tiro dalla distanza a scaldare i guanti a Liverani.

Questa volta tocca ad Arrighini invocare un tocco con la mano sulla sua conclusione ma ancora una volta l'arbitro Longo dice che è tutto regolare. La Feralpisalò cerca di far trascorrere il tempo mentre la Reggiana prova a mettere attaccanti freschi come appunto Arrighini, Neglia e Scappini.

La Reggiana prova il tutto per tutto con Guglielmotti e Lanini ma non è fortunata nelle deviazioni e la difesa della Feralpisalò riesce sempre a fare muro.

A dieci minuti dalla fine l'arbitro vede una gomitata di Cremonesi e gli sventola il cartellino rosso. È la fine delle speranze dei granata che pure cercano l'assalto finale anche in inferiorità numerica, colpendo una traversa con Rozzio con la palla che colpisce il legno, sbatte sulla riga e esce. È la foto di un'annata in cui nulla è andato per il verso giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romano Amadei prima prova a dare la carica poi va in campo a consolare gli sconfitti

Prima della gara ha cercato di dar loro la carica necessaria per quella che sarebbe stata una impresa. Contrariamente ad altre occasioni, stavolta il patron granata Romano Amadei non è riuscito a portare nello spogliatoio granata quel tocco di leggerezza e di ironia che – forse – avrebbe aiutato Rozzio e compagni a scalare questa sorta di ottomila che erano diventati questi playoff dopo l'incredibile ko dell'andata. Così a fine gara l'anziano presidente ha dovuto persino consolare uno a uno i granata in campo.

La doppietta di Miracoli decide la partita dopo il ko rimediato dalla squadra reggiana al "Turina" di Salò



Diana fa autocritica «Un fallimento chiediamo scusa»

«Il mio futuro? Non interessa»

Reggio Emilia Ha poca voglia di parlare, Aimo Diana quando arriva in sala stampa, molto prima del solito. Segno che si è fermato pochissimo negli spogliatoi.

«Sono molto dispiaciuto – attacca l'allenatore granata – perché come era già accaduto all'andata abbiamo approcciato malissimo la partita. Così come era stato pessimo l'avvio di partita al Turina, anche qui al Città del Tricolore abbiamo fatto un bruttissimo primo tempo».

Sulle cause, Diana adombra quella che è la sua spiegazione e ammette che il problema di questa Reggiana che ha fatto così male ai playoff è da ricercare soprattutto a livello mentale. «Così come per tutto il campionato – sottolinea l'allenatore granata – eravamo sicuri dei nostri mezzi e della nostra forza, in questi playoff ci siamo mostrati bloccati».

L'allenatore granata sembra quindi indicare in un aspetto psicologico la causa di questa resa che nessuno aveva preventivato: «Non credo ci fossero dei giocatori imballati. Almeno dopo aver visto la reazione che abbiamo avuto nel secondo tempo. Una squadra stanca non fa quella ripresa dove potevamo anche ribaltare il risultato».

Infine, Diana ribadisce il concetto di fallimento e se lo intesta: «Io – dice – mi prendo tutte le colpe. Sapevo che in questi playoff avevamo tutto da perdere. Il mio futuro? In questo momento non interessa a nessuno, nemmeno a me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

